

Agricoltura e politica**Summit europeo in Franciacorta****Martina: in settembre tutti i ministri ammireranno Brescia**» **Gli obiettivi** A tutela del comparto**Aiuti alla zootecnia
nuova direttiva nitrati
e no secco agli Ogm**

Il ministro Martina lo dice forte e chiaro: l'Italia metterà al centro della nuova politica agricola europea la zootecnia. Di conseguenza Brescia, prima provincia in Italia per numero di animali allevati (160 mila vacche da latte, 1,4 milioni di suini, 52 milioni tra polli, galline e tacchini), avrà un occhio di riguardo.

«Siamo in un momento cruciale — ha spiegato ieri il ministro — perché stiamo ridefinendo il primo pilastro Pac e riusciremo entro poche settimane a compiere scelte cruciali per l'agricoltura lombarda e bresciana. Indiscutibile sarà l'investimento sulla zootecnia. Con il presidente regionale di Coldiretti Ettore Prandini, stiamo lavorando bene alla direttiva nitrati: il 28 maggio faremo una riunione tra ministro dell'Agricoltura e quello dell'Ambiente, mai fatta prima, per chiedere la ridefinizione della normativa». La legislazione europea del 1991, ponendo un limite allo spargimento dei liquami sui terreni agricoli per evitare la contaminazione della falda da nitrati «rischia di vedere la chiusura del 55 per cento dei nostri allevamenti — ha aggiunto Prandini — mentre l'agricoltura non è certo la sola responsabile dell'inquinamento», riferendosi all'assenza di depuratori civili. Martina entra anche nel dettaglio degli aiuti pac: «Dei 388 milioni degli aiuti accoppiati ben 200 milioni andranno al comparto zootecnico». Ci sarà poi il problema dell'uscita dalle quote latte a partire da fine 2015 ma anche quello dell'etichettatura obbligatoria delle carni provenienti dall'estero (chiesta da tempo dalla Coldiretti) che troppo spesso diventano prosciutti e leccornie con tanto di timbro made in Italy. «Siamo tra i paesi che più spingono per applicare l'etichettatura d'origine» assicura Martina, che prende anche una posizione netta sugli Ogm, dichiarandosi «contrario» non per ragioni «scientifiche» ma perché l'agroalimentare italiano può vincere se insegue altri fronti. Puntando sulla qualità dei prodotti innanzi tutto. «L'Italia — chiude il ministro — con Francia e Grecia sta lavorando perché siano i singoli stati membri a decidere in merito all'introduzione degli organismi geneticamente modificati».

P.Gor.

» **Infrastrutture** Il ministro Ncd**Il rilancio di Lupi:
«Per Montichiari
un futuro con la Tav»**

Per venti giorni approfitterà della chiusura di Orio al Serio per tornare ad assaporare l'ebbrezza di decolli e atterraggi un po' a tutte le ore, così come accadeva fino a qualche anno fa. Poi se ne sono andati i charter e i voli low cost e i cargo (quelli di Poste Italiana) viaggiano solo di notte. Ma una speranza alla rinascita di Montichiari è arrivato ieri dal ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi, nella cittadina della Bassa per il Nuovo centrodestra. «L'aeroporto di Montichiari è in una posizione strategica — ha spiegato — sono gli enti locali che devono programmare il suo futuro e metterlo in rete».

Per il ministro del governo Renzi indispensabile sarà anche integrare lo scalo con il tessuto infrastrutturale circostante. «Abbiamo deciso di finanziare la Tav fino a Brescia — osserva Lupi — non ha senso che questa non passi da Montichiari che non sia un utile complemento ad uno scalo aeroportuale». A maggior ragione se la vocazione, messa nero su bianco da tanti studi di sistema, è quella dei cargo, poter contare su un collegamento ferroviario veloce diventa determinante.

Ma l'alta velocità per ora arriva a Brescia e nel futuro collegamento con Verona (non ancora finanziato) è prevista una sorta di deviazione per Montichiari con la realizzazione di un'apposita stazione. La Loggia, però, preme affinché i soldi per portare la Tav a Montichiari siano dirottati a finanziare una uscita dalla città meno impattante (i nuovi binari prevederebbero l'abbattimento di viadotti e abitazioni civili) attraverso l'interramento della linea.

«Sul punto il confronto è aperto — spiega Lupi — il Comune di Brescia vorrebbe rinunciare a Montichiari per favorire la città, ma speriamo di fargli cambiare idea. A mio avviso rimane strategica una stazione della Tav vicina all'aeroporto per garantire il necessario sviluppo allo scalo». Il D'Annunzio, per il ministro del Centrodestra, dunque non è uno scalo fantasma, ma una pedina importante per la rete infrastrutturale Lombardo-Veneta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando annuncia l'arrivo in Franciacorta — a fine settembre — di tutti i ministri europei dell'agricoltura «per riconoscere alla terra bresciana il valore d'eccellenza che ha nella partita dell'agroalimentare europeo», dalla sala gremita di sostenitori Pd parte un applauso sincero.

L'annuncio è di peso. E viene dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, ospite ieri pomeriggio al centro fiere del Garda al convegno «L'agricoltura italiana protagonista in Europa: dalla Pac a Expo 2015». Il convegno serviva idealmente a presentare le candidature a sindaco di Montichiari di Mario Fraccaro ed in Europa di Antonio Panzeri (entrambi del Pd). Ma il piatto forte sono stati gli interventi di Ettore Prandini (presidente regionale Coldiretti) e del ministro, che ha toccato con competenza i punti critici dell'agricoltura bresciana e lombarda (direttiva nitrati, regole della nuova Pac, agevolazioni per i giovani). E pensare, scherza lui all'inizio del suo intervento, che quando 20 anni fa scelse di frequentare a Bergamo l'istituto tecnico agrario gli dissero tutti «ma chi te lo fa».

**Confronto** Il ministro Martina (a destra) con Ettore Prandini (Coldiretti)

fare?». E invece oggi l'agricoltura è leitmotiv di tutti i discorsi etico-economici. Gli stessi che verranno affrontati il 28, 29 e 30 settembre tra Milano e Brescia, «dove noi ospiteremo il consiglio informale europeo di tutti i 28 ministri dell'agricoltura» aggiunge Martina. Il 29 settembre saranno certamente in Franciacorta (presto per sapere la location) punto di forza «dell'agroalimentare italiano e del mondo vitivinicolo italiano». Un appuntamento che ha visto il ruolo

strategico di Antonio Vivenzi, renziano doc e presidente dei 18 sindaci della Franciacorta, che aggiunge: «È un evento importantissimo, che fungerà da rilancio in chiave Expo del nostro territorio».

Prima però vanno affrontati una serie di problemi aperti. A partire dalla redistribuzione dei premi Pac, che devono necessariamente andare a chi davvero vive della terra e per la terra. «Non possono essere potenziali beneficiari di questi aiuti proprie- tati di terreni come banche,

La scheda**La Pac, gli aiuti europei**

Da 50 anni l'Unione Europea aiuta finanziariamente gli agricoltori degli stati membri per garantire la lavorazione della terra tutelandola da prezzi di mercato troppo bassi. In passato non sono mancate distorsioni, con aiuti concessi anche a grandi proprietari fondiari che non lavoravano direttamente le zolle (compresi golf club e aeroporti). Il piano di aiuti 2014-2020 cambia in modo netto la suddivisione degli aiuti: saranno premiati gli agricoltori attivi (che lavorano direttamente la terra) ma il 30% dei pagamenti è legato a tre regole «ecocompatibili»: la rotazione delle colture, il mantenimento di aree verdi o di pascoli, il benessere animale per gli allevatori. Sono previsti anche incentivi ai produttori con meno di 41 anni, ai quali sarà destinato il 25% in più dei pagamenti diretti spettanti per ettaro. Un buon margine di azione rimane comunque agli stati membri che devono trovare accordi con le loro regioni. Alla Lombardia andranno oltre 1,1 miliardi di euro, più di 131 milioni di euro rispetto ai sette anni precedenti. Di questi cinquecento milioni provengono da fondi europei, 461 milioni da risorse statali, mentre altri 197 verranno «aggiunti» dalla Regione.

assicurazioni, enti pubblici, come purtroppo è successo in passato» aggiunge Martina, concordando con Prandini sulla necessità di stilare una «black list» degli «immeritevoli». Contemporaneamente va incentivato il ritorno degli under 30 in agricoltura: «a loro destineremo 75 milioni l'anno». E ricorda l'approvazione a fine mese del decreto «Campo Libero», che sburocratizza le nuove imprese e

» **Aiuti ai coltivatori**
La Pac non andrà più ai soli possessori di terra come le banche ma a chi la lavora

prevede sgravi del 19 per cento a chi affitta campi ai giovani. Un piano giovane e ambizioso quello di Martina, che punta a coinvolgere il mondo agricolo lombardo, che storicamente ha sempre avuto i suoi numi tutelari nel centrodestra. Servono poi «fondi per incentivare l'e-commerce ed incrementare l'export, combattendo così il falso Made in Italy». In quest'ottica l'Expo 2015 prende senso e importanza.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **I big e le elezioni** Ieri Giorgia Meloni per Fratelli d'Italia, oggi Salvini, domani Civati per il Pd e il leader di M5S**Beppe Grillo torna in piazza Paolo VI****E «Brescia popolare» parla d'Europa con Casini, Toti e Quagliariello**

Con l'avvicinarsi delle elezioni europee arrivano a Brescia i big. Domani tocca a Beppe Grillo e all'on. Pippo Civati del Pd. Ieri è stata la volta di Giorgia Meloni, capolista (e presidente) di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, oggi di Matteo Salvini.

Grillo parlerà alle 21 in piazza Paolo VI, ma dalle 18,30 saranno attivi i gazebo per incontrare i candidati alle amministrative nei comuni bresciani. Dalle 19 musica poi l'intervento di alcuni portavoce. Civati domani alle 11 sarà alla sede del Pd in via Risorgimento per presentare i candidati Paolo Sinigaglia e Daniele Viotti.

A Calcinato stasera alle 21 al ristorante La Boschina l'on. Matteo Salvini segretario federale di

Lega nord presenterà i candidati-sindaco alle amministrative.

Meloni, affiancata dagli assessori regionali Viviana Beccalossi e provinciale Fabio Mandelli, ieri al gazebo di via Orzinuovi è intervenuta sul problema dell'immigrazione e della concorrenza sleale da parte di comunità straniere presenti sul territorio italiano. Con Meloni c'erano l'on. Ignazio La Russa, l'on. Guido Crosetto e l'eurodeputato Carlo Fidanza.

Intanto sul tema «Un'altra Europa è possibile» si confrontarono martedì 13 alle 18 all'auditorium dell'Associazione artigiani di via Cefalonia 66, Pier Ferdinando Casini leader dell'Udc, Gaetano Quagliariello coordinatore nazionale del Nuovo

**Maggio 2013**
Beppe Grillo a Brescia per le elezioni comunali

centrodestra e Giovanni Toti consigliere politico di Forza Italia. Contro il no euro, un'Europa che sia un'unione politica, l'iniziativa è dell'associazione «Bre-

scia popolare» di cui è presidente Andrea Bonetti, insieme ad altre 5 associazioni culturali che fanno riferimento all'area di centrodestra, dall'Udc a Fi a Nuovo centrodestra, Centro studio Tommaso Moro di Paola Vildardi, Popolarismo europeo di Francesco Fontana, Società & Territorio di Paolo Campi, Terre di Lombardia dell'on. Giuseppe Romele, e nell'area del civismo l'associazione X Brescia civica di Nini Ferrari.

Bonetti ha parlato di «un evento in cui non si parlerà di partiti né di campagna elettorale», ma che «lascia immaginare un percorso comune che porti a una casa comune dei moderati».

I. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franciacorta capitale agricola europea

Il Consiglio Ue dei 28 in programma il 29 settembre

MONTICHIARI La Franciacorta per un giorno capitale europea dell'agricoltura. Succederà il 29 settembre. Ad annunciarlo ieri a Montichiari il ministro all'Agricoltura, Maurizio Martina che ha chiarito che in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea i 28 ministri dell'Agricoltura dell'Ue si troveranno per il Consiglio in terra bresciana.

a pagina **22**

LOTTO	Estrazioni del 10/05/2014				
Bari	15	78	82	87	81
Cagliari	23	2	65	16	20
Firenze	75	76	37	16	22
Genova	39	81	48	14	80
Milano	82	23	7	64	68
Napoli	56	63	32	29	80
Palermo	24	86	32	90	39
Roma	30	9	37	69	77
Torino	39	80	4	9	7
Venezia	57	49	17	69	44
NAZIONALE	70	67	15	87	38

10 E LOTTO

Combinazione
vincente

2	9	15	23	24	30	37	39	49	56
57	63	65	75	76	78	80	81	82	86

SUPERENALOTTO

Combinazione vincente

8 39 40 57 69 81

Numero Jolly 28

Numero Superstar 88

Totale montepremi € 19.821.867,89

Nessun vincitore con «6»

al vincitore con «5+1» € 364.194,28

agli 8 punti «5» € 34.143,22

agli 813 punti «4» € 337,88

ai 29.910 punti «3» € 18,31

jackpot a riporto € 18.600.000,00

«Il consiglio Ue dell'agricoltura in Franciacorta»

L'annuncio del ministro Martina:
«Appuntamento per il 29 settembre»

■ Il Consiglio europeo dei ministri dell'agricoltura dei 28 per un giorno sarà in Franciacorta. L'appuntamento è fissato per il 29 settembre, nel bel mezzo del semestre di presidenza dell'Unione europea dell'Italia. Lo ha annunciato ieri il ministro all'Agricoltura, Maurizio Martina intervenendo ad un convegno organizzato dal Pd a Montichiari, confermando così le voci di un impegno preso dal ministro con Terra di Franciacorta (che riunisce tutti i 18 Comuni dell'area della provincia bresciana) e con il suo presidente Antonio Vivenzi.

Martina ha spiegato che la tre giorni del Consiglio europeo sarà «concentrata tra Milano e la provincia di Brescia». Milano non è stata scelta a caso visto che l'anno prossimo ospiterà l'Expo, «che sarà una grande occasione per l'agricoltura italiana che deve sviluppare la propria filiera corta ma anche le reti lunghe». Specificità territoriali e conoscenze tecnologiche: sono queste le due peculiarità su cui il settore agricolo italiano può puntare nel confronto con il resto del mondo, «non certo sulle quantità di terra e di produzione», precisa lo stesso Martina.

Ed è in questa stessa ottica che la Franciacorta è stata scelta per ospitare i 28 ministri dell'Agricoltura dell'Ue. «L'appuntamento nel semestre europeo - ha proseguito il ministro del Pd - rappresenta una straordinaria opportunità per presentare un territorio, quello franciacortino, che rappresenta un'eccellenza nel contesto lombardo e italiano. Si tratta di un impegno che mi sono preso sin dall'inizio del mio mandato». E proprio perché dichiara di credere nella forza delle peculiarità della produzione agricola italiana, Martina sottolinea apertamente il suo impegno contro gli Ogm: «Noi con la Grecia e la Francia ci stiamo spendendo in



Il ministro Maurizio Martina

sede Europea affinché venga approvata una direttiva entro fine giugno che permetta ai singoli Stati membri di scegliere le propria politica rispetto agli Ogm. Per ragioni economiche e sociali crediamo che la nostra agricoltura possa essere Ogm free, a maggior ragione per tutte le sue specificità».

Altro tema spinoso è quello della direttiva «nitrati», su anche il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini, chiede certezze. Da parte sua Martina annuncia che «il 28 maggio faremo un primo incontro per certi versi storico, si avvierà un confronto con il ministro all'Ambiente che è la controparte naturale in questa vicenda che rischia di diventare un vero elemento ostativo allo sviluppo dell'agricoltura. Urge una soluzione che non penalizzi solo gli agricoltori che non sono la vera fonte del problema». Ultimo passaggio dedicato alla Pac per cui ministro Martina sostiene che l'impegno sarà soprattutto per il sostegno alla zootecnia: «Ora dobbiamo perfezionare solo alcuni meccanismi».